

MODELLO DI CALCOLO DELLA TARES PUNTUALE PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI URBANI

1. PREMESSA

Il Comune di Premariacco dal 2002 ha introdotto un modello gestionale ed organizzativo per il ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani, che vuole dare una risposta operativa globale all'applicazione delle norme contenute nel D.Lgs. 22/97, nel D.P.R.158/99 e nel D.Lgs. 152/2006, sia per quanto riguarda gli obiettivi di raccolta differenziata previsti, sia per quanto riguarda l'applicazione di un modello tariffario impostato sulla qualità e sulla quantità di rifiuti prodotti dalla singola utenza.

A tale proposito, il Comune di Premariacco ha adottato un sistema di raccolta con cassonetto personalizzato assegnato all'utente domestico e non domestico. Il sistema di identificazione e pesatura installato sul compattatore ed il transponder montato sul cassonetto personalizzato, consentono di rilevare in modo puntuale le quantità prodotte dall'utente.

Il Comune di Premariacco intende adottare il criterio di commisurazione del corrispettivo da pagare per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti sulla base **di tariffe rapportate alla qualità e quantità dei rifiuti solidi urbani effettivamente prodotte ed al loro costo di smaltimento e/o recupero.**

2. MODELLO DI CALCOLO

Il modello di calcolo della tares puntuale per la gestione dei rifiuti solidi urbani, è stato sviluppato nel rispetto della normativa prevista dal D.L. 201/2011 e delle linee guida proposta dal Ministero dell'economia e delle finanze, perfezionando il modello di calcolo sulla base della rilevazione puntuale dei dati relativi alla produzione. Il modello è di carattere generale e viene applicato a due fasce fondamentali di utenza ai sensi del comma 1 dell'art. 4 del D.P.R. 158/99:

- UTENZE DOMESTICHE (abitazioni)
- UTENZE NON DOMESTICHE (le altre categorie diverse dalle abitazioni)

I costi di gestione del servizio di raccolta, trasporto, smaltimento/recupero etc. sono suddivisi per centri di costo e questi sono a loro volta raggruppati in **COSTI FISSI** e in **COSTI VARIABILI** ai sensi del D.P.R. 158/99.

Ferme restando le disposizioni previste dal regolamento in materia di esenzioni e di quota di tariffa da porre a carico del Comune, i costi totali riportati nel piano finanziario formano il gettito preventivo per il calcolo delle tariffe.

La ripartizione del gettito fra le utenze domestiche e non domestiche viene calcolato sulla base dei dati statistici di produzione rilevati in modo puntuale e/o zonale, e sulla base dei dati tecnico-economici del servizio relativi all'anno precedente.

La formula generale per il calcolo della tariffa è binomia e suddivisa in una quota fissa ed in una quota variabile. La quota fissa fa riferimento ai centri di costo fissi e la quota variabile ai centri di costo variabili del piano finanziario di previsione.

Per una maggiore trasparenza e completezza, sono stati indicati in modo esplicito anche i centri di costo della contabilità analitica che concorrono a definire le diverse quote della tariffa, secondo i criteri generali dettati dal DPR 158/99.

Il totale dei costi preventivi, così come riportati nel Piano finanziario, è ripartito prioritariamente in base alle quote percentuali fra utenze domestiche e non domestiche calcolate. La tariffa è articolata nelle seguenti due quote (fissa e variabile):

$$\text{Importo} = Q_f + Q_v$$

In cui:

Q_f = **quota fissa**

Q_v = **quota variabile**

I centri di costo di cui al Piano finanziario sono così ripartiti e raggruppati:

✓ centri di costo relativi alla quota fissa della tariffa:

CSL = costi di spazzamento e lavaggio strade

CARC = costi amministrativi dell'Accertamento, della riscossione e del Contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi

AC = altri costi

CK = costi dell'uso del capitale

✓ centri di costo relativi alla quota variabile della tariffa:

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi trattamento e smaltimento RSU

CRD = costi di raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

La tariffa dovrà rispettare le seguenti equivalenze:

ΣQ_f = totale dei **costi fissi** così come calcolati con il P.F. preventivo approvato

ΣQ_f = (CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK)

ΣQ_v = totale dei **costi variabili** così come calcolati con il P.F. preventivo approvato

ΣQ_v = (CRT + CTS + CRD + CTR)

Una volta raggruppati i centri di costo secondo lo schema sopra citato, l'algoritmo di calcolo generale utilizzato nelle sue componenti analitiche per il calcolo dell'importo è il seguente:

$$\begin{aligned} \text{IMPORTO} &= Q_f + Q_v \\ &= Q_f + (Q_{\text{serv}} + Q_{\text{smalt}} + K_{\text{org}}) \end{aligned}$$

Qf: QUOTA FISSA della tariffa relativa ai centri di costo di gestione fissi (indipendentemente dalle quantità di rifiuti raccolti, smaltiti e/o recuperati).

Qv: QUOTA VARIABILE della tariffa relativa ai soli centri di costo di gestione variabili (relativi alle quantità di rifiuti raccolti, smaltiti e/o recuperati), così articolata:

Q_{v, serv}: QUOTA SERVIZIO

Tale quota è calcolata sulla base dei costi di raccolta e trasporto dei rifiuti ed è rapportata al numero di svuotamenti complessivi effettuati dal generico utente, ipotizzando un canone base obbligatorio di allacciamento al servizio, fissato in un numero minimo di svuotamenti annui in base alla specifica categoria di utenza.

Q_{v, smalt}: QUOTA SMALTIMENTO

Tale quota è calcolata sulla base dei costi totali di gestione variabili (smaltimento e/o recupero, altri costi variabili) e dei kg di rifiuti residui conferiti al servizio pubblico. Tale quota è da intendersi come il corrispettivo dovuto dall'utente al gestore per il conferimento delle quantità complessive di rifiuti residui conferiti al servizio pubblico, ipotizzando anche in questo caso una quantità minima fissa definita per ogni categoria di utenza sulla base dei dati statistici medi dell'anno precedente (canone base di produzione rifiuti).

Korg: CANONE ORGANICO

Canone annuo solo per gli utenti allacciati al servizio di raccolta dell'organico. E' rapportato ad una quota non inferiore al 50% del costo del servizio previsto nel Piano Finanziario. Il canone è diverso per le utenze domestiche che effettuano il conferimento con bidoncino personalizzato e per le utenze non domestiche, per le quali viene effettuata la raccolta a domicilio con cassonetto personalizzato. La rimanente quota del costo del servizio di raccolta e compostaggio dell'organico rimane imputata alla voce Q_{v, smalt}.

Il canone è definito in base alla potenzialità di conferimento dei rifiuti, tenuto conto dei volumi dei bidoncini o cassonetti personalizzati assegnati all'utenza.

Qualora, eccezionalmente in considerazione della ridotta prevista produzione di rifiuto organico, venga attribuito ad una utenza non domestica un bidoncino personalizzato anziché un cassonetto, alla stessa viene imputato il canone per utenza domestica.

Ogni utente deve corrispondere comunque un importo minimo relativo al canone base del servizio (svuotamenti minimi) e un importo per il conferimento minimo di rifiuti residui (kg. minimi) definiti per ogni categoria.

Il numero degli svuotamenti minimi e dei kg minimi è definito annualmente con la delibera che approva la tariffa per l'anno successivo ed è commisurato al valore medio rilevato per ogni categoria di utenza sulla base dei dati relativi agli anni precedenti.

- TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

La fascia di utenza domestica è suddivisa nelle categorie principali così come definite dal regolamento della Tares puntuale. Ogni categoria domestica principale può avere una tariffa diversa in ragione del livello prestazionale del servizio effettuato dal gestore e/o del grado di utilizzo dello stesso da parte dell'utente.

Le categorie principali sono articolate in 6 sottocategorie con produttività omogenea ai sensi del DPR 158/99 in base alla composizione del nucleo familiare. Tali sottocategorie sono univoche e facilmente identificabili per gli utenti domestici residenti e consentono una più equa redistribuzione delle tariffe.

Il modello di calcolo adottato fa riferimento alla specifica quota percentuale domestica dei costi definiti con il Piano finanziario complessivi (fissi e variabili). La relativa tariffa è impostata sulla base delle “quantità e qualità” medie ordinarie di rifiuti prodotti, del grado di utilizzazione del servizio e delle quantità di rifiuti residui effettivamente conferite al servizio pubblico dal generico utente.

Per le utenze domestiche residenti, vale il numero di persone componenti il nucleo familiare quale risulta dalla scheda (o dalla pluralità di schede) di famiglia relativa ad una singola unità immobiliare abitativa; nel caso d'irregolarità riscontrate nei dati anagrafici, l'attribuzione alla sottocategoria avverrà in base al numero delle persone effettivamente coabitanti, salva l'applicazione delle sanzioni previste dal Regolamento.

Per le “abitazione a disposizione” viene applicata la tariffa per le utenze per 1 occupante, ai sensi dell'art. 13 del regolamento Tares puntuale.

Il calcolo della Tares puntuale (Importo) per l'utente della generica sottocategoria abitativa è impostato sulla base delle seguenti quote, tariffe e modalità:

Per gli utenti non allacciati al servizio di raccolta dell'organico:

$$\begin{aligned}
 \text{Importo} &= Q_f + Q_v \\
 &= Q_f + [Q_{v_{serv}} + Q_{v_{smalt}}] \\
 &= Q_f + [(Q_{Sv_{min}} + Q_{Sv_{ecc}})_{serv} + (Q_{kg_{min}} + Q_{kg_{ecc}})_{smalt}] \\
 &= Q_f + \{ [(Nr. Sv_{min} * \text{€}/Sv) + (Nr_{Sv_{ecc}} * \text{€}/Sv)]_{serv} + [(kg_{min} * \text{€}/kg) + (kg_{ecc} * \text{€}/kg)]_{smalt} \}
 \end{aligned}$$

Per gli utenti allacciati al servizio di raccolta dell'organico:

$$\begin{aligned}
 \text{Importo} &= Q_f + Q_v \\
 &= Q_f + [Q_{v_{serv}} + Q_{v_{smalt}}] + KDorg \\
 &= Q_f + [(Q_{Sv_{min}} + Q_{Sv_{ecc}})_{serv} + (Q_{kg_{min}} + Q_{kg_{ecc}})_{smalt}] + KDorg \\
 &= Q_f + \{ [(Nr. Sv_{min} * \text{€}/Sv) + (Nr_{Sv_{ecc}} * \text{€}/Sv)]_{serv} + [(kg_{min} * \text{€}/kg) + (kg_{ecc} * \text{€}/kg)]_{smalt} \} + KDorg
 \end{aligned}$$

In cui:

Q_f = quota fissa della tariffa calcolata per ogni sottocategoria in funzione dei costi fissi di competenza delle utenze domestiche e sulla base del coefficiente di adattamento per numero di abitanti (K_a) così come definito dal DPR 158/99 (quota crescente al crescere del nucleo familiare) adottando la seguente formula:

$$Q_f = Q_{uf} \cdot S \cdot K_a(n)$$

dove:

n = Numero di componenti del nucleo familiare.

S = Superficie dell'abitazione (mq).

Q_{uf} = Quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (K_a).

$$Q_{uf} = Ct_{uf} / \sum_n S_{tot}(n) \cdot Ka(n)$$

dove:

Ct_{uf} = Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche.

$S_{tot}(n)$ = Superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare

$Ka(n)$ = Coefficiente di adattamento che tiene conto della distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza. I valori di tali coefficienti sono riportati nella tabella allegata.

Q_v = quota variabile della tariffa calcolata per ogni sottocategoria in funzione dei costi variabili di competenza delle utenze domestiche. Tale quota è articolata a sua volta in due quote relative a due centri di costo ben definiti:

$Q_{v_{serv.}}$ = quota variabile relativa ai costi del servizio di raccolta e trasporto rifiuti residui

$Q_{v_{smalt.}}$ = quota variabile relativa ai costi diretti ed indiretti per lo smaltimento/ recupero ed altri servizi

$$Q_{v_{serv.}} \left\{ \begin{array}{l} Q_{sv_{min}} = \text{quota relativa agli svuotamenti minimi fissati su base annua (canone base di allacciamento al servizio)} \\ Q_{sv_{ecc}} = \text{quota relativa agli svuotamenti eccedenti quelli minimi fissati su base annua (saldo)} \end{array} \right.$$

$$Q_{v_{smalt.}} \left\{ \begin{array}{l} Q_{kg_{min}} = \text{quota relativa ai kg minimi fissati su base annua (canone base di produzione rifiuti)} \\ Q_{kg_{ecc}} = \text{quota relativa agli svuotamenti eccedenti quelli minimi fissati su base annua (saldo)} \end{array} \right.$$

$KDorg$ = *canone annuo per le utenze domestiche allacciate al servizio di raccolta dell'organico.*

QUOTA BASE ANTICIPATA DEL CORRISPETTIVO DA PAGARE PER IL SERVIZIO (acconto in una o più rate)

$$Importo = Q_f + \{ [(Nr. Sv_{min} * \text{€}/Sv)]_{serv} + [(kg_{min} * \text{€}/kg)]_{smalt} \} + KDorg$$

Q_f = quota fissa (costi fissi) della tariffa definita per ogni sottocategoria di utenza domestica

$Nr. Sv_{min}$ = numero di svuotamenti minimi fissati per ogni sottocategoria di utenza domestica, calcolati facendo riferimento al dimensionamento delle attrezzature assegnate e ai dati statistici dell'anno precedente

$\text{€}/sv$ = costo unitario medio per singolo svuotamento (costi di previsione per il servizio raccolta e trasporto rapportati al nr. totale di svuotamenti complessivi preventivati).

kg_{min} = numero di kg minimi da conferire al servizio pubblico, fissati per ogni sottocategoria di utenza domestica, calcolati facendo riferimento alla produzione media statistica dell'anno precedente.

$\text{€}/kg$ = costo unitario equivalente per lo smaltimento di 1 kg di rifiuto residuo raccolto, tenuto conto di tutti i relativi centri di costo variabili ad esclusione di quelli di raccolta e trasporto dei rifiuti residui (Q_{serv})

$KDorg$ = *canone annuo per le utenze domestiche allacciate al servizio di raccolta dell'organico.*

| |
|---|
| QUOTA DEL CORRISPETTIVO DA PAGARE A CONSUNTIVO (saldo in una o più rate) |
|---|

Una volta chiusa la contabilità analitica per centri di costo relativa all'anno di competenza, sarà elaborata la quota a consuntivo del corrispettivo da pagare per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti (saldo). In base all'elaborazione dei dati puntuali raccolti con i sistemi di identificazione e pesatura e dei dati relativi alle quantità conferite agli impianti, si presentano i seguenti casi:

- (a) Gli utenti sono rimasti al di sotto dei valori minimi previsti dalla tariffa (svuotamenti e kg): in questo caso non sono previsti conguagli a consuntivo.
- (b) Gli utenti sono andati al di sopra dei valori minimi previsti dalla tariffa (svuotamenti e/o kg): in questo caso è previsto un saldo a consuntivo (formula binomia completa):

$$\text{Saldo} = [(\text{Nr}_{\text{svecc.}} * \text{€}/\text{Sv})]_{\text{serv}} + (\text{kg}_{\text{ecc}} * \text{€}/\text{kg})_{\text{smalt}}$$

Nr. Sv_{ecc} = numero di svuotamenti eccedenti rispetto ai minimi fissati per ogni sottocategoria di utenza abitativa

€/sv = costo unitario medio per singolo svuotamento

kg_{ecc} = numero di kg eccedenti rispetto ai minimi da conferire al servizio pubblico, fissati per ogni sottocategoria di utenza abitativa

€/kg = costo unitario equivalente per lo smaltimento di un kg di rifiuto residuo raccolto tenuto conto di tutti i relativi centri di costo variabili ad esclusione di quelli di raccolta e trasporto dei rifiuti residui (Q serv)

Nel caso in cui l'utente sia allacciato al servizio per un numero inferiore di mesi rispetto ai 12 previsti (corrispettivo annuale), il corrispettivo sarà calcolato con le modalità previste dal Regolamento per l'applicazione della Tares puntuale.

Con il saldo verrà effettuato altresì il conguaglio previsto dal Regolamento per l'applicazione della Tares puntuale.

- TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

L'assegnazione di una utenza ad una delle classi di attività previste dal Regolamento per l'applicazione della tares puntuale, viene effettuata con riferimento al codice ISTAT dell'attività o in base a quanto risulti dall'iscrizione alla C.C.I.A.A., o all'autorizzazione per l'esercizio dell'attività rilasciata dai soggetti competenti ed in generale con i criteri generali riportati nel regolamento della tariffa.

I criteri generali di definizione tariffaria e il modello tariffario per il pagamento del corrispettivo, sono equivalenti a quelli delle utenze domestiche.

La tariffa dovuta dalla generica categoria di utenza non domestica e dallo specifico utente è calcolato sulla base delle seguenti quote, tariffe e modalità:

Per gli utenti non allacciati al servizio di raccolta dell'organico:

$$\begin{aligned}
\text{Importo} &= Q_f + Q_v \\
&= Q_f + [Q_{v_{serv}} + Q_{v_{smalt}}] \\
&= Q_f + [(Q_{Sv_{min}} + Q_{Sv_{ecc}})_{serv} + (Q_{kg_{min}} + Q_{kg_{ecc}})_{smalt}] \\
&= Q_f + \{ [(Nr. Sv_{min} * \text{€}/Sv) + (Nr_{Sv_{ecc}} * \text{€}/Sv)]_{serv} + [(kg_{min} * \text{€}/kg) + (kg_{ecc} * \text{€}/kg)]_{smalt} \}
\end{aligned}$$

Per gli utenti allacciati al servizio di raccolta dell'organico:

$$\begin{aligned}
\text{Importo} &= Q_f + Q_v \\
&= Q_f + [Q_{v_{serv}} + Q_{v_{smalt}}] + \text{KNDorg} \\
&= Q_f + [(Q_{Sv_{min}} + Q_{Sv_{ecc}})_{serv} + (Q_{kg_{min}} + Q_{kg_{ecc}})_{smalt}] + \text{KNDorg} \\
&= Q_f + \{ [(Nr. Sv_{min} * \text{€}/Sv) + (Nr_{Sv_{ecc}} * \text{€}/Sv)]_{serv} + [(kg_{min} * \text{€}/kg) + (kg_{ecc} * \text{€}/kg)]_{smalt} \} \\
&\quad + \text{KNDorg}
\end{aligned}$$

Q_f = quota fissa della tariffa calcolata per ogni categoria di utenza NON domestica in funzione dei costi fissi totali di competenza, prendendo come parametro il coefficiente potenziale di produzione (Kc) di cui al DPR 158/99 e la superficie totale di ogni singola utenza adottando la seguente formula:

$$= Q_{apf} * S_{ap} (ap) * Kc (ap)$$

Q_{apf}: Quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione

S_{ap}(ap): superficie dei locali dove si svolge l'attività economica

$$Q_{apf} = C_{tapf} / \sum_{ap} S_{tot} (ap) * Kc(ap)$$

C_{tapf}: totale costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche

S_{tot}(ap): superficie totale dei locali dove si svolge l'attività ap

Kc: coefficienti di potenziale produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione rifiuto connesso alla tipologia di attività (area NORD).

Q_v = quota variabile della tariffa calcolata per ogni categoria di utenza in funzione dei costi variabili di competenza delle utenze NON domestiche:

Q_{v_{serv.}} = quota variabile relativa ai costi del servizio di raccolta e trasporto rifiuti residui

Q_{v_{smalt.}} = quota variabile relativa ai costi diretti ed indiretti per lo smaltimento/il recupero ed altri servizi

Q_{Sv_{min}} = quota relativa agli svuotamenti minimi fissati su base annua (canone base di allacciamento al servizio)

Q_{Sv_{ecc}} = quota relativa agli svuotamenti eccedenti quelli minimi fissati su base annua (saldo)

$Q_{kg_{min}}$ = quota relativa ai kg minimi fissati su base annua (canone base di produzione rifiuti)

$Q_{kg_{ecc}}$ = quota relativa ai kg eccedenti quelli minimi fissati su base annua (saldo)

KNDorg = *canone annuo per le utenze non domestiche allacciate al servizio di raccolta dell'organico, commisurato al volume del/dei cassonetti/bidoncini assegnati.*

| |
|--|
| QUOTA BASE ANTICIPATA DEL CORRISPETTIVO DA PAGARE PER IL SERVIZIO (acconto in una o più rate) |
|--|

Importo = $Q_f + \{ [(Nr. Sv_{min} * €/Sv)]_{serv} + [(kg_{min} * €/kg)]_{smalt} \} + KNDorg$

Q_f = quota fissa (costi fissi) definita per ogni categoria di utenza non domestica

$Nr. Sv_{min}$ = numero di svuotamenti minimi fissati per ogni categoria di utenza non domestica, calcolati facendo riferimento al dimensionamento delle attrezzature assegnate e ai dati statistici dell'anno precedente

$€/sv$ = costo unitario medio per singolo svuotamento

kg_{min} = numero di kg minimi da conferire al servizio pubblico, fissati per ogni categoria di utenza non domestica facendo riferimento alla produzione media statistica dell'anno precedente.

$€/kg$ = costo unitario equivalente per lo smaltimento di un kg di rifiuto residuo raccolto tenuto conto di tutti i centri di costo variabili, ad esclusione di quelli di raccolta e trasporto dei rifiuti residui (Q_{serv})

KNDorg = *canone annuo per le utenze non domestiche allacciate al servizio di raccolta dell'organico, commisurato al volume del/dei cassonetti/bidoncini assegnati.*

| |
|---|
| QUOTA DEL CORRISPETTIVO DA PAGARE A CONSUNTIVO (saldo in una o più rate) |
|---|

Una volta chiusa la contabilità analitica per centri di costo relativo all'anno di competenza, sarà elaborata la quota a consuntivo del corrispettivo da pagare per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti. In base all'elaborazione dei dati puntuali su rifiuti raccolti si configurano due opzioni:

(a) Gli utenti sono rimasti al di sotto dei valori minimi previsti dalla tariffa (svuotamenti e kg): in questo caso non sono previsti saldi a consuntivo

(b) Gli utenti sono andati al di sopra dei valori minimi previsti dalla tariffa (svuotamenti e/o kg): in questo caso è previsto un saldo a consuntivo (formula binomia completa):

Saldo = $[(Nr_{Sv_{ecc}} * €/Sv)]_{serv} + (kg_{ecc} * €/kg)_{smalt}$

$Nr. Sv_{ecc}$ = numero di svuotamenti eccedenti rispetto ai minimi fissati per ogni categoria di utenza non domestica

$€/sv$ = costo unitario medio per singolo svuotamento

- kg_{ecc}** = numero di kg eccedenti rispetto ai minimi da conferire al servizio pubblico, fissati per ogni categoria di utenza non domestica
- €/kg** = costo unitario equivalente per lo smaltimento di un kg di rifiuto residuo raccolto tenuto conto di tutti i centri di costo variabili, ad esclusione di quelli di raccolta e trasporto (Q serv)

Nel caso in cui l'utente sia allacciato al servizio per un numero inferiore di mesi rispetto ai 12 previsti (corrispettivo annuale), il corrispettivo sarà calcolato con le modalità previste dal Regolamento per l'applicazione della Tares puntuale.

Con il saldo verrà effettuato altresì il conguaglio previsto dal Regolamento per l'applicazione della Tares puntuale.

3. STANDARD DIMENSIONALI DEI CASSONETTI

- Utenze domestiche

Per definire standard prestazionali del servizio omogenei per ogni sottocategoria di utenza domestica, è stata assegnata una tipologia di contenitore dimensionata in base ad una produzione specifica media di rifiuti, tenendo conto anche di elementi tecnici ed organizzativi del servizio, che può essere così schematizzata:

| Sottocategoria di utenza (n° persone) | Tipo Utenza | Tipo Cassonetto (litri) |
|--|-----------------------|--------------------------------|
| 1 | Singola | 60 - 80 |
| 2 | Singola | 80 |
| 3-5 | Singola | 120 |
| 6-12 | Singola / Multiutenza | 240 |
| 13-18 | Multiutenza | 360 |

- Utenze non domestiche

Per definire gli standard prestazionali del servizio omogenei per ogni categoria di utenza non domestica è stata assegnata una tipologia di contenitore dimensionata in base ad una produzione specifica media di rifiuti, tenendo conto anche di elementi tecnici ed organizzativi del servizio.

Data la non omogeneità della produzione di rifiuti anche fra equivalenti attività della stessa categoria di utenza, a suo insindacabile giudizio l'Amministrazione, viste eventuali richieste da parte dell'utente e/o del gestore del servizio di raccolta e trasporto, può modificare il volume del cassonetto assegnato, considerati eventualmente anche i principi di efficienza, efficacia ed economicità complessiva del servizio.

4. CATEGORIE E COEFFICIENTI

CATEGORIA PRINCIPALE UTENZE DOMESTICHE

SOTTOCATEGORIE ABITATIVE

L'appartenenza di un'utenza domestica ad una generica sottocategoria abitativa in base al numero di componenti del nucleo familiare, è definita a seconda che l'utente sia residente nell'alloggio che occupa o che non sia residente:

Locali ad uso abitazione e loro pertinenze, occupate da nuclei familiari residenti con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti:

| DENOMINAZIONE | DESCRIZIONE SOTTOCATEGORIA ABITATIVA |
|----------------------|--|
| Sottocategoria 1 | Locali ad uso abitazione e loro pertinenze con 1 occupante |
| Sottocategoria 2 | Locali ad uso abitazione e loro pertinenze con 2 occupanti |
| Sottocategoria 3 | Locali ad uso abitazione e loro pertinenze con 3 occupanti |
| Sottocategoria 4 | Locali ad uso abitazione e loro pertinenze con 4 occupanti |
| Sottocategoria 5 | Locali ad uso abitazione e loro pertinenze con 5 occupanti |
| Sottocategoria 6 | Locali ad uso abitazione e loro pertinenze con 6 o più occupanti |

Locali ad uso abitazione e loro pertinenze, occupate da nuclei familiari ivi NON residenti con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti (utenze domestiche non stabilmente attive):

Viene applicata la tariffa per la sottocategoria 1 dei nuclei familiari residenti.

CATEGORIE DI UTENZE NON DOMESTICHE

Per quanto riguarda le categorie di utenza non domestiche, con riferimento all'allegato 1 del D.P.R. 158/99 – Tabelle 4b – relative a Comuni fino a 5.000 abitanti, corretto e modificato per tener conto delle caratteristiche del territorio:

| CATEGORIA | DESCRIZIONE ATTIVITA' |
|------------------|--|
| 1. | Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto |
| 2. | Campeggi, distributori carburanti |
| 3. | Attività produttive agricole a titolo principale |
| 4. | Esposizioni, autosaloni, depositi agricoli |
| 5. | Alberghi con ristorante |
| 6. | Alberghi senza ristorante |
| 7. | Case di cura e riposo |
| 8. | Uffici, agenzie, studi professionali |
| 9. | Banche ed istituti di credito |
| 10. | Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli |
| 11. | Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze |
| 12. | Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere) |
| 13. | Carrozzeria, autofficina, elettrauto |
| 14. | Attività industriali con capannoni di produzione |
| 15. | Attività artigianali di produzione beni specifici |

| | |
|-----|--|
| 16. | Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie |
| 17. | Bar, caffè, pasticceria |
| 18. | Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari |
| 19. | Plurilicenze alimentari e/o miste |
| 20. | Ortofrutta, pescherie, fiori e piante |
| 21. | Discoteche, night club |

Coefficienti Kc per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze non domestiche

| CATEGORIA | DESCRIZIONE ATTIVITA' UTENZE NON DOMESTICHE | Kc: coefficiente potenziale produzione | |
|-----------|--|--|-------|
| | | min | max |
| 1. | Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto | 0,32 | 0,51 |
| 2. | Campeggi, distributori carburanti | 0,67 | 0,80 |
| 3. | Attività produttive agricole a titolo principale | 0,38 | 0,63 |
| 4. | Esposizioni, autosaloni, depositi agricoli | 0,30 | 0,43 |
| 5. | Alberghi con ristorante senza raccolta organico | 1,07 | 1,33 |
| 6. | Alberghi senza ristorante senza raccolta organico | 0,80 | 0,91 |
| 7. | Case di cura e riposo | 0,95 | 1,00 |
| 8. | Uffici, agenzie, studi professionali | 1,00 | 1,13 |
| 9. | Banche ed istituti di credito | 0,55 | 0,58 |
| 10. | Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli | 0,87 | 1,11 |
| 11. | Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze | 1,07 | 1,11 |
| 12. | Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere) | 0,72 | 1,04 |
| 13. | Carrozzeria, autofficina, elettrauto | 0,92 | 1,16 |
| 14. | Attività industriali con capannoni di produzione | 0,43 | 0,91 |
| 15. | Attività artigianali di produzione beni specifici | 0,55 | 1,09 |
| 16. | Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie senza raccolta organico | 4,84 | 7,42 |
| 17. | Bar, caffè, pasticceria | 3,64 | 6,28 |
| 18. | Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari | 1,76 | 2,38 |
| 19. | Plurilicenze alimentari e/o miste | 1,54 | 2,61 |
| 20. | Ortofrutta, pescherie, fiori e piante | 6,06 | 10,44 |
| 21. | Discoteche, night club | 1,04 | 1,64 |

Coefficienti Ka per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche

| Sottocategorie utenze domestiche (Numero componenti del nucleo familiare) | Ka: coefficiente di adattamento per numero di componenti del nucleo familiare |
|---|---|
| | NORD |
| Sottocategoria 1 | 0,84 |
| Sottocategoria 2 | 0,98 |
| Sottocategoria 3 | 1,08 |

| | |
|------------------|------|
| Sottocategoria 4 | 1,16 |
| Sottocategoria 5 | 1,24 |
| Sottocategoria 6 | 1,30 |